

## Corteo a Roma No alla droga libera Ottomila in piazza

ROMA. Quelli che non vogliono la marijuana libera ieri si sono dati appuntamento in piazza Navona. Erano in 8.000 alla manifestazione «Liberi per vivere», hanno sfilato in corteo per le strade di Roma, hanno lanciato i loro slogan. «L'amore è stupefacente, legalizzatelo», «D'Alema fumati l'Ulivo», «Dai Pannella droga tua sorella» i più gettonati.

Le comunità terapeutiche italiane ieri hanno gridato il loro «no» ad ogni permissivismo in fatto di stupefacenti. In marcia con gli operatori e i genitori dei tossicodipendenti hanno sfilato i leader delle più note associazioni: Andrea Muccioli di San Patrignano, Don Oreste Benzi del Papa Giovanni XXIII, la comunità di don Antonio Mazzi. Non c'era invece Don Luigi Ciotti: «Lui è solo una goccia nell'oceano - ha commentato Muccioli - qui è rappresentata la stragrande maggioranza delle comunità». Si trattava di una manifestazione apartitica, ma numerosi esponenti del centro-destra. An in particolare, si sono mescolati alla folla. «Partecipo prima di tutto come cittadino» ha dichiarato il leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini. Ma subito ha indossato le vesti di parlamentare e sulle «droghe libere» annuncia battaglia all'Ulivo, utilizzando il «filibusterismo»: «Ritorneremo a tutti gli strumenti che i regolamenti parlamentari consentono, quindi anche all'ostruzionismo, per bloccare il disegno di legge sulla tossicodipendenza, se lo stesso non dovesse essere bloccato in Senato, quando andrà in aula».

Dal canto loro le comunità terapeutiche hanno proposto una legge di iniziativa popolare contro le «droghe libere». Don Benzi (400 giovani in terapia) ha accennato ai punti che dovranno essere contenuti nel testo della proposta: «La proibizione di qualsiasi stupefacente, la prevenzione non fatta a parole, l'accesso diretto alle comunità da parte dei tossicodipendenti».

Applauditissime le dure parole di Andrea Muccioli che ha chiesto al governo «un impegno più serio per dire no al diritto di drogarsi. Siamo stupefatti di sentirsi chiamare proibizionisti, noi diamo un'alternativa ai giovani, diciamo loro: non ti puoi drogare, ma apriamo le nostre case. Dire drogati meno, drogati meglio è solo ipocrisia».

## Superenalotto A Verbania vinti 7 miliardi

VERBANIA. Ancora una vincita da sogno, nell'estrazione del sabato sera. Una schedina da due colonne, del costo di 1.600 lire, ha fruttato sei miliardi 925 milioni 219.200 lire a un fortunatissimo giocatore del Superenalotto. È la terza volta, dal 3 dicembre, che qualcuno azzecca un sei «secco», mentre più frequentissimo stati i cinque più il jolly. La schedina è stata giocata a Verbania Pallanza, al Bar Olimpia di Corrado Cultrera, in via Castellini 27. Subito si è scatenata la caccia al vincitore. Ma il gestore della ricevitoria ha detto di non essere in grado di risalire allo scommettitore. Ai 48 cinque vanno 52 milioni 920 mila lire ciascuno; ai 3.693 quattro 687 mila 800; ai 129.957 tre 19.500 lire. Il jackpot del prossimo concorso è di 2 miliardi e mezzo. La combinazione miliardaria era 7, 12, 24, 37, 58, 81.

Il premio vinto da fortunato scommettitore non rappresenta comunque un record. La vincita più ricca fra tutti i concorsi in Italia infatti ammonta a 14 miliardi, 583 milioni e 293 mila lire: sempre nel Superenalotto, con un sei realizzato da un giocatore a Cagliari il 17 gennaio scorso. Inoltre, sempre in questo concorso, negli ultimi mesi ci sono state altre due vincite superiori ai dieci miliardi. Il 18 aprile scorso uno scommettitore di Poncarale (Bs) ha incassato 12 miliardi, 904 milioni e 800 mila lire; cinque settimane prima a Roma era stata realizzata una vincita da dodici miliardi e mezzo.

I militari che inseguivano l'auto si difendono, ma la traiettoria del proiettile non lascia dubbi: hanno mirato ad altezza d'uomo

## La mamma di Natalie accusa i carabinieri «Ci hanno sparato perché siamo nomadi»

### Nessuna speranza per la bimba ferita al posto di blocco a Firenze

DALLA REDAZIONE

FIRENZE. «Hanno ammazzato mia figlia», grida una donna in lacrime nel corridoio del reparto rianimazione dell'ospedale pediatrico Meyer di Firenze. «Lo hanno fatto apposta, è un fatto di razzismo contro i nomadi». La sua bambina si chiama Natalie, ha otto anni ed è in fin di vita, in coma profondo. Respira solo grazie alle macchine. La piccola è stata colpita alla testa da un proiettile dei carabinieri di pattuglia in una zona di agriturismo a Montaione, in provincia di Firenze, a due passi da Empoli.

È successo intorno alle 17.30 di giovedì. La macchina su cui viaggiava Natalie era intestata a una persona con precedenti per rapina e nelle villette della zona erano stati denunciati frequenti furti. I carabinieri di pattuglia in zona, quando hanno visto arrivare l'Alfa 33 sospetta con a bordo due uomini sui sedili davanti e, dietro, la donna e la bambina, hanno intimato l'alt. Ma - è la versione dei carabinieri - la macchina ha fatto inversione a «U» e ha tentato la fuga. A quel punto un brigadiere della compagnia di Empoli con trent'anni di servizio alle spalle, ha fatto fuoco quattro volte. Uno dei colpi ha infranto il lunotto posteriore e si è infilato nella testa di Natalie, che si è accasciata sul sedile posteriore con il visino pieno di sangue.

L'Alfa 33 si è fermata e i militari sono accorti di aver ferito una bambina. I carabinieri hanno preso in macchina la madre disperata e deciso di scortare l'auto dei nomadi all'ospedale di Empoli. E qui avviene un altro colpo di scena: dopo un centinaio di metri l'Alfa ha rallentato, uno sportello si è aperto e la bambina sanguinante e in coma è stata adagiata sull'asfalto. Poi una sgommata e via. I carabinieri si sono fermati, hanno preso la piccola e si sono precipitati all'ospedale. Ma la bimba era troppo grave. E il viaggio della disperazione è continuato fino al policlinico di Careggi a Firenze. Inutile anche l'intervento dell'équipe del professor Pasquale Menomna, primario del reparto di neurochirurgia, durato due ore. Nella notte Natalie, ormai in coma profondo e senza speranze di sopravvivere, è stata portata in rianimazione all'ospedale pediatrico Meyer.

E qui che la madre insieme ad altri familiari è andata a vederla al «passo». Quando la donna, nata a Zagabria 36 anni fa, è uscita dalla sala dove giace la figlia ha avuto un malore, che ha fatto rinviare l'interrogatorio dei militari. Ma ha trovato comunque la forza di raccontare la sua versione ai giornalisti: «Non è vero quello che vi hanno raccontato - ha quasi gridato fra le lacrime disperate - non è vero che stavamo scappando. Andavamo pianissimo. Non avevamo alcun motivo per scappare. Non ci siamo accorti nemmeno che ci avevano detto di fermarci».

La donna è disperata, fuori di sé: «Voglio che quel carabiniere sia sparato come ha sparato a mia figlia». È convinta che il brigadiere che ha fatto fuoco abbia mirato deliberatamente alla bambina: «L'ha fatto apposta. È stato razzismo vero contro i nomadi. Quando ci ha visto ha sparato. Era giorno, non poteva sbagliare». La rabbia è tanta, quasi quanto la disperazione: «È non è vero nemmeno che l'abbiamo scaraventata per terra, non è una gallina che si butta: l'abbiamo appoggiata». Ma gli altri due sono scappati: «È stato per paura, ci avevano già sparato quattro volte. Temevamo che sparassero ancora».

I carabinieri negano. Anzi il brigadiere, dicono i suoi compagni, è sconvolto. Il comandante della compagnia di Firenze, il maggiore Paolo Edera, esclude questa ipotesi: «È comprensibile che reagisca così una madre disperata. Ma certo il carabiniere non ha sparato per colpire nessuno, tantomeno una bambina. Noi siamo costernati e dispiaciuti. Ma in questo momento l'importante è arrivare alla verità». Un tassello importante è stato il ritrovamento, alla periferia ovest di Firenze, della macchina dei fuggitivi: l'Alfa 33 aveva il lunotto posteriore infranto e nessun altro foro. Il che contraddice la prima incredibile versione del proiettile rimbalzato da qualche parte.

Altri elementi importanti potrebbero darli i due nomadi che si sono dileguati. Il pm Emma Cosentino non ha ancora deciso se interrogare il brigadiere di Empoli come persona informata sui fatti o come imputato.

Giulia Baldi



La madre (al centro nella foto) della bambina ferita a Montaione

Ansa

Numerosi testimoni avrebbero visto i piccoli sul ponte. Il 12 aprile scorso un altro episodio

## Torna l'incubo dei sassi sull'autostrada Otto auto colpite, ferita una donna

### Torino, a lanciare le pietre sarebbero stati dei bambini rom

TORINO. Ritorna l'incubo dei sassi lanciati sulle autostrade. A lanciare le pietre sarebbero stati alcuni zingari, sotto lo sguardo indifferente degli adulti della loro comunità. L'episodio, solo per pura fatalità non è precipitato in tragedia. Una tragedia che avrebbe riaperto dolorosamente la morte di Maria Letizia Berdini, avvenuta alla fine del '96 nei pressi di Tortona, sull'autostrada Piacenza-Torino.

Ne è rimasta vittima nella notte tra venerdì e sabato scorsi una donna di 28 anni, Giuseppina Piras, madre di due bimbi, abitante a Rivarolo Torinese. L'auto su cui viaggiava, una «Regata Station Wagon», guidata dai suoi conviventi, è stata colpita da un lancio di pietre sulla tangenziale Ovest di Torino. Ricoverata all'ospedale «Maria Vittoria», i sanitari le hanno riscontrato un trauma cranico guaribile in dieci giorni. Gli autori

della sassaia, secondo i primi riscontri della Polstrada sarebbero alcuni piccoli zingari le cui famiglie sono accampate presso il campo nomadi (una delle migliori strutture di cui è dotato il comprensorio) di strada dell'Aeroporto, situato al confine tra il capoluogo e il comune di Borgaro Torinese. Conferme in questa direzione sono pervenute dalle testimonianze di alcuni camionisti che hanno denunciato agli inquirenti analoghi episodi. E a convalidare la pista, c'è il racconto di un dipendente dell'Ativa, la società che gestisce la tangenziale. «Il 12 aprile scorso - ha spiegato l'uomo - furono colpiti un camper e una vettura. Il conducente del caravan denunciò di essere stato colpito con un pezzo di ferro. Disse di aver visto ddi ragazzini che ritavano pietre. C'erano anche adulti che stavano a ricerca senza intervenire». Domanda: l'Ativa ha denunciato il fatto

alla Polizia?

La cronaca dell'episodio recente, invece, si condensa nelle parole del convivente di Giuseppina Piras, Michele Scottò, titolare di un'impresa per la demolizione di impianti di riscaldamento. «Siamo andati a cena fuori, concedendoci una serata di libertà - ha raccontato l'uomo - e poi siamo andati a ballare. Al rientro eravamo allegri, distanti anni luce con il pensiero che dai cavalcavia potessero piovere sassi o pietre. Invece... nei pressi del campo nomadi, ho sentito un botto forte sul finestrino e soltanto quando ho allungato la mano verso Giuseppina ho realizzato che c'era una pietra».

Lo stesso botto, fortissimo, percepito da Giuseppina. «Era come se qualcuno mi avesse sparato», ha detto ai cronisti, sullo sfondo di una ricostruzione in cui la paura e il timore di un dramma incombente hanno un

## Diciassettenni assaltano comando dei vigili

VOGHERA. Una banda di teppisti - una quindicina fra ragazzi e ragazze sui 18-20 anni - ha dato l'assalto la scorsa notte al comando dei vigili urbani di Voghera, provocando danni per una decina di milioni. È stata una vera e propria spedizione punitiva, organizzata dalla banda di giovani per vendicare uno del gruppo che era stato denunciato. Il fatto è avvenuto dopo la mezzanotte, quando i giovani, armati di pietre, hanno preso d'assalto il comando mandando in frantumi i vetri di porte e finestre, e danneggiando le cassette della posta e le targhe all'ingresso degli uffici. L'episodio era stato preceduto in serata dall'aggressione, compiuta dallo stesso gruppo di teppisti, ai danni di due vigili motociclisti.

ruolo centrale. Sconvolta, ancora sotto choc, ha descritto l'episodio di cui è stata vittima con un forte accento di immedesimazione nel dramma della famiglia Berdini: «La prima cosa che mi è venuta in mente è stato l'episodio di Tortona. Adesso so quello che stanno provando i parenti di Maria Letizia. Per quella giovane sposa avevo pianto... Queste sono davvero storie brutte. Immediatamente non mi sono resa conto di quanto era accaduto. Poi ho visto la pietra e ho pensato che mi ero salvata per miracolo». Intanto non ha dato esito una perquisizione effettuata da due pattuglie della Polizia nel campo nomadi. Sulla tangenziale la Polstrada ha raccolto numerose pietre di varie dimensioni. Ma per i guidatori delle 8 auto e 2 autocarri non ci sono dubbi: «sono stati dei bambini».

M.L.R.

COMUNE DI SESTO FIORENTINO		Provincia di Firenze					
Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1998 e al conto consuntivo 1996 (1).							
<b>1 - Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:</b>							
<b>ENTRATE (in migliaia di lire)</b>							
DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio anno 1998	Accertamenti da conto consuntivo anno 1996*					
- Avanzo di amministrazione	33.446.760	29.871.551					
- Tributarie	17.951.606	17.938.119					
- Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	18.764.311	17.502.506					
(di cui dalle Regioni)	556.782	271.298					
(da altri Enti Settore Pubblico)	630.513	—					
- Extratributarie (di cui per proventi servizi pubblici)	13.889.328	14.810.959					
7.396.175	8.070.000	7.396.175					
<b>Totale entrate di parte corrente</b>	<b>65.387.694</b>	<b>62.620.829</b>					
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	93.042.659	55.213.993					
(di cui dalle Regioni)	100.000	98.709					
Assunzioni prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)	1.320.000	6.637.308					
<b>Totale entrate conto capitale</b>	<b>94.362.653</b>	<b>61.851.301</b>					
- Partite di giro	23.620.100	13.408.363					
<b>Totale</b>	<b>183.370.447</b>	<b>137.890.293</b>					
- Disavanzo di gestione	—	—					
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>183.370.447</b>	<b>137.890.293</b>					
<b>SPESE (in migliaia di lire)</b>							
DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio anno 1998	Impegni da conto consuntivo anno 1996**					
- Disavanzo di amministrazione	—	—					
- Correnti	60.868.488	57.127.852					
- Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	5.219.206	4.668.769					
<b>Totale spese di parte corrente</b>	<b>66.087.694</b>	<b>61.796.621</b>					
- Spese di investimento	12.412.653	17.042.821					
- Gestione della Tesoreria Unica	81.250.000	46.239.563					
<b>Totale spese conto capitale</b>	<b>93.662.653</b>	<b>63.885.384</b>					
- Quote di ammortamento e deperimento	—	122.613					
- Partite di giro / Servizi per conto terzi	23.620.100	13.408.363					
<b>Totale</b>	<b>183.370.447</b>	<b>139.191.981</b>					
- Avanzo di gestione	—	—					
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>183.370.447</b>	<b>139.191.981</b>					
* Non comprensivo dell'avanzo di amministrazione anno 1995 applicato - (Differenza contabile Entrate/Spese 1.313.688)							
** Comprensivo dell'avanzo di amministrazione anno 1995 applicato							
<b>2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente: (in migliaia di lire)</b>							
	Anno generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
- Personale	6.823.115	3.678.723	—	6.341.740	1.762.247	91.055	18.696.880
- Acquisti beni e servizi	4.061.444	4.536.973	44.276	11.639.859	976.754	136.670	21.395.976
- Interessi passivi	81.184	2.088.960	61.292	2.254.162	1.913.901	—	6.399.479
- Investimenti diretti effettuati dall'Arm.	320.775	1.500	—	102.050	405.000	—	836.325
- Investimenti indiretti	1.718.580	1.819.639	2.856	5.671.288	755.621	6.017.902	16.185.886
<b>TOTALE</b>	<b>13.005.078</b>	<b>12.131.795</b>	<b>108.424</b>	<b>26.209.099</b>	<b>5.813.523</b>	<b>6.245.627</b>	<b>63.513.546</b>
<b>3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1996 desunta dal consuntivo: (in migliaia di lire)</b>							
- Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1996.....	L. 2.193.496						
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1996.....	L. —						
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1996.....	L. 2.193.496						
- Ammortamento dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1996 (L. —)	L. —						
<b>4 - Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti: (in migliaia di lire)</b>							
Entrate correnti.....	L. 1.328						
di cui:	L. 634						
- tributarie.....	L. 380						
- contributi e trasferimenti.....	L. 314						
- altre entrate correnti.....	L. 264						
Spese correnti.....	L. 1.210						
di cui:	L. 480						
- personale.....	L. 466						
- acquisto beni e servizi.....	L. 264						
- altre spese correnti.....	L. 264						
(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato							
IL DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI FINANZIARI <b>DOTT. LUCA ELLER VANICHER</b>				IL SINDACO <b>ANDREA BARUCCI</b>			

Aldo Biasi Com

# auto mo mo

L'autonomia di una testata automobilistica e fondatale per poter offrire ai propri lettori costante serietà e serenità di giudizio, completa e competente informazione. Chi non è solo un automobilista, ma è un vero appassionato, ritrova in "Auto" tutto ciò che gli serve e il suo mensile preferito: la conferma una ricerca realizzata da C.S. Ruditi.

**IL MENSILE  
PIU' LETTO DAGLI  
AUTOAPPASSIONATI.**